

# IL COMMENTO

RIVISTA BIMENSILE DI CULTURA

Abbonamento per l'Italia: Annuo L. 8 — Semestrale L. 4 || Abbonamento per l'Estero: Annuo L. 10 — Semestrale L. 5  
Un numero separato L. 0.40

Direttore: R. MURRI — Viale Glorioso — ROMA

## SOMMARIO

M. L'istruzione media femminile in Italia . . . . .	pag. 129
A. CRESPI: Il senso del peccato . . . . .	> 131
GINO FERRETTI: Educazione estetica ed educazione morale . . . . .	> 132
FULVIO FLAMMA: Un giustiziere obbediente (Leon Blois) . . . . .	> 134
« La verità sul caso di D. Romolo Murri » . . . . .	> 136
R. MURRI, ARNALDO CERVESATO: In morte di Bioernson . . . . .	> 137
Note politiche 1. Il caso Salvemini . . . . .	> 139
2. Il voto di fiducia al nuovo ministero . . . . .	> 140
3. La politica ecclesiastica alla Camera. Il discorso di R. Murri . . . . .	> 141
I libri . . . . .	> 144

## L'istruzione media femminile in Italia

L'argomento può anche non parere interessante... almeno agli uomini. Perché, per una tenace tradizione, sorretta da tutte le varie forme dell'egoismo di sesso, l'uomo ha pensato e pensa anche oggi — il più spesso — che l'istruzione fosse un'arma per quelle lotte della vita che sono riserbate al maschio; almeno l'istruzione che va oltre le forme elementari del saper leggere e scrivere e una coltura molto generica; la quale quando si trattava della donna, doveva anche farsi il più che possibile leggera, per non ingombrare con la gravità di un sapere pesante le grazie e le agili movenze femminili.

Per questo, per molto tempo, a nessuno o a pochissimi è venuto in mente che per la istruzione femminile ci fosse da fare qualche cosa di più che aprire alla donna le elementari e darle scuole proprie e maestre proprie per questo ramo dell'istruzione primaria. Niente altro. Di studi medi e superiori non c'erano che quelli destinati a far le maestre; cioè, una propaggine ed una soprastruzione della scuola elementare. E infatti, le "normali femminili" sono popolate, per due terzi, da alunne che prenderanno bensì il diploma di abilitazione all'insegnamento, ma non insegneranno mai. Vanno alle normali, perchè non c'è altro.

Alle normali si sono aggiunte, più tardi, due scuole superiori di magistero. Volevano essere, nel pensiero dei fondatori, due vere università femminili; ma anche qui il concetto magistrale prevalse nei programmi e nel titolo stesso; e, rimaste a mezzo fra l'esser corsi superiori di perfezionamento delle insegnanti e corsi di vera cultura generale, si sono poco sviluppate ed hanno vita grama. Lo Stato ci spende circa 180,000 lire all'anno, e pure non credo abbiano più di 400 alunne, tutte e due. Ogni alunna costa allo Stato circa 450 lire annue.

Un poco alla volta, altre scuole sono venute sorgendo, sotto la pressione crescente della necessità. Ci sono, in Italia, tre scuole commerciali per donne, una dozzina di scuole di cultura media, create per iniziativa di municipi di grandi città, con programma libero e vario, numerose scuole professionali, diverse anche esse di tipo e di programmi; fioritura multiforme, venuta su per generazione spontanea, all'infuori di qualunque diretta ed organica iniziativa dello Stato.

Ma tutto questo era ancora pochissimo. Queste varie scuole rispondevano ad alcune speciali necessità delle grandi città o preparavano le alunne ad uffici e professioni speciali: per la media borghesia benestante, che cominciava a desiderare che le proprie figliuole studiassero fino ai 18 anni. Ma per educare lo spirito ed affinare l'ingegno, quelle scuole non erano, il più spesso, adatte; e, del resto, esse mancavano nelle città minori. Ed allora un'altra soluzione fu trovata: furono cioè aperte alle donne le scuole medie maschili, ed esse invasero i ginnasi e le tecniche. Aprire le scuole maschili alle alunne, non temere il trovarsi insieme dei due sessi sui banchi della scuola, fu provvido consiglio: ed infatti, non ostante i timori di molti misoneisti, dove alla scuola presiedono insegnanti seri ed onesti, non solo l'unione dei sessi non ha dato luogo ad inconvenienti, ma essa ha recato all'educazione un contributo prezioso, facendo i maschi più rispettosi e gentili, le femmine più disinvolute e più caute. E i migliori educatori sono soddisfatti del sistema